

# IL CASO L'assalto degli 80mila non ha solo oltraggiato l'area monumentale, ma è una spesa per i veneziani Capodanno, conto da oltre 100mila euro

Giorgia Pradolin

VENEZIA

Finiti i bagordi, arriva sempre il conto. E quest'anno a Venezia è particolarmente salato, perché i costi aumentano e, non da meno, le presenze. L'assalto degli oltre 80 mila turisti (circa 10 mila in più rispetto agli ultimi due Capodanni) per salutare l'arrivo del 2014 è costato alla città oltre 100 mila euro in termini di servizi ambientali e di personale di rinforzo per la sicurezza della città, per i trasporti straordinari e i servizi assistenziali.

La cifra totale che il Comune dovrà sborsare per la notte di San Silvestro non è ancora definita e potrebbe lievitare ulteriormente, basta pensare che "solo" 60 mila euro hanno permesso la raccolta e lo smaltimento dei 134 metri cubi di immondizia recuperati da Veritas quella notte, di cui 20 metri cubi di solo vetro, a cui andrebbe aggiunto il costo della benzina delle venti imbarcazioni della nettezza urbana in servizio.

Vi sono poi 15 mila euro per il servizio di vigilanza dei 60 agenti impiegati dalla Polizia Municipale, a cui si devono aggiungere i costi di Actv, non ancora precisati, per i 50 autisti e i numerosi piloti a bordo delle linee di rinforzo dei trasporti pubblici veneziani, a cui vanno aggiunti il personale in servizio di coordinamento, come le biglietterie aperte fino a tardi, i verificatori, gli ispettori. C'è da dire però, che se da una parte

*Pulizia, sicurezza, trasporti, assistenza: ecco quanto è costato l'evento del 31*

## L'ASSESSORE BETTIN

«Gran lavoro di Veritas, ma bisogna fare una riflessione»

## LUCA SCALABRIN (ACTV)

«Spiace che il disagio di alcuni metta in cattiva luce il nostro sforzo»

come ogni anno venga ridotta la città più bella del mondo dopo il veglione di Capodanno e su chi debba pagare per una simile devastazione.

«Secondo un recente sondaggio svolto su scala internazionale - ha spiegato l'assessore all'Ambiente Gianfranco Bettin - la notte tra l'ultimo e il primo dell'anno vede Venezia tra le principali capitali planetarie della festa. Ciò non deve impedire di ripensare a ciò che vi avviene, adunate degli incivili comprese, riflettendo criticamente su come si svolgono tali eventi, se valgo-

## ASSALTO AL MONUMENTO

La folla di Capodanno "aggrappata" alla Loggetta del Sansovino ai piedi del Campanile, un'opera che risale alla prima metà del Cinquecento



è stato impiegato maggior personale per le linee straordinarie di trasporto notturno, dall'altra le linee degli autobus, come ogni anno, hanno subito delle riduzioni e le normali frequenze sono terminate attorno alle 21 il giorno della vigilia.

Il presidente Actv Luca Scalabrin, soddisfatto comunque dell'andamento della manifestazione, fornisce alcuni dati: oltre 60 corse bis in direzione Venezia sulle linee urbane e 123 da Venezia verso la terraferma tra mezzanotte e le 7 di

## PRONTO SOCCORSO

Tra Croce Verde e Ulss in servizio ci sono state 45 persone

mattina. «Spiace constatare che il disagio subito da alcuni cittadini possa mettere in cattiva luce lo sforzo di Actv per offrire al meglio il servizio di

trasporto in città».

Alla lista della spesa si deve poi aggiungere il costo per le 45 forze messe in campo da parte del Suem 118 e soprattutto della Croce Verde, a cui il Comune ha affidato il piano sanitario per la notte di San Silvestro a San Marco. Numero, se si conta che solo la Croce Verde ha effettuato, quella notte, una cinquantina di interventi, di cui gran parte dovuti all'abuso di alcool.

E tornano alla ribalta le polemiche cittadine, ora anche sui social network, su

no sempre la pena, se conservino il loro senso originario. Intanto, mentre giustamente vanno denunciati maleducati, incivili e teppisti - che purtroppo accompagnano sempre più spesso troppi eventi, di massa e no, e non solo a Capodanno - bisogna anche sottolineare il grande lavoro compiuto, in condizioni difficili dalle forze dell'ordine, da quelle sanitarie e da chi si è occupato di ripulire soprattutto Piazza San Marco e dintorni».

© riproduzione riservata

## ASSOCIAZIONE PIAZZA SAN MARCO

# Nardi: «Servivano più controlli»

«Se vengono emesse delle ordinanze bisognerebbe anche farle rispettare».

A dirlo è Alberto Nardi, presidente dell'associazione piazza San Marco in merito ai festeggiamenti della notte di Capodanno. Come si ricorderà durante la festa sono state lasciate a terra centinaia di bottiglie e diverse persone (magari dopo aver bevuto più del solito come avviene in queste circostanze) si sono anche ferite con i cocci di vetro rimasti a lungo sulla pavimentazione. I contenitori di rifiuti, come era facilmente prevedibile, si sono riempiti in poco tempo.

## L'APPELLO

«Se si emette un'ordinanza bisogna farla rispettare»



Su questa vicenda la Polizia municipale di Venezia aveva anche messo un'ordinanza specifica per vietare che la gente portasse contenitori di vetro in piazza, ma è chiaro che sequestrare le bottiglie non era certo un'operazione tanto semplice in mezzo a una folla di quasi 80mila persone.

«Come avviene anche per la vendita del grano - racconta Nardi - anche in questo caso è stata emessa un'ordinanza che, nei fatti, non è stata rispettata. Capisco i problemi di organico della forze dell'ordine, ma era necessario controllare tutta la zona. Ed invece, come avviene sul fronte dei vendi-

## PIAZZA SAN MARCO

Secondo l'associazione è sempre necessario far rispettare le ordinanze, anche quello che vietano espressamente la vendita di grano ai turisti

tori di grano che agiscono indisturbati, non ci sono state verifiche mirate».

Secondo Nardi, comunque, questo Capodanno non ha provocato particolari problemi alla piazza San Marco.

«È andata sicuramente meno peggio che in passato - dice il presidente - soprattutto rispetto a quando non veniva organizzata nulla e in piazza non c'era sorveglianza. Va detto che in caso di eventi come quello dell'altra sera la piazza risultava controllata da decine di agenti e questo è un elemento positivo. Purtroppo anche in queste occasioni - conclude il rappresentante dell'associazione - in centro storico arrivano molti maleducati che creano problemi, come è avvenuto in questo caso con i pezzi di vetro a terra».

G.P.B.

Acqua nella casa al piano inferiore, arrivano i vigili

È tornata a casa dopo una breve vacanza ed ha trovato infiltrazioni dal soffitto. Il fatto è avvenuto l'altra sera in un'abitazione nella zona di campo Santo Stefano. La donna, una volta accertato il danno, ha così chiamato i vigili urbani e i vigili del fuoco. I pompieri, in particolare, hanno risolto il problema scoprendo che l'acqua arrivava dall'appartamento al piano superiore dove abita una donna di 90 anni, da tempo seguito dai servizi sociali. La sua casa, a quanto pare, non è in buone condizioni come conferma questa infiltrazione di acqua. Il caso è stato anche segnalato al Comune affinché intervenga per rendere più sicuro l'appartamento dell'anziana.